

UN WEEK-END CON IL FAI



Il Liceo Artistico alla scoperta della bellezza del nostro territorio con il Fondo Ambiente Italiano.



Il perché di una scelta didattica. Un week end con il FAI e con gli apprendisti ciceroni è l'alternativa primaverile ai soliti fine settimana in città. Una due giorni, 25 e 26 marzo, impegnativa e intensa, ma piena di soddisfazioni per gli studenti del Liceo Artistico "A. Calcagnadoro" di Rieti guidati dalla loro docente di storia dell'arte Letizia Rosati alla scoperta di un luogo nascosto, nonostante la sua centralissima ubicazione: il Museo Diocesano nel palazzo papale erroneamente citato dai reatini come Gli archi del vescovado. Tale iniziativa infatti è a corollario di una serie di eventi culturali aperti alla città che sono stati promossi dalla scuola sin dal mese di novembre e nell'ambito del progetto di

Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia con la delegazione locale del FAI di Rieti, rappresentata dall'architetto Piero d'Orazi. La scuola ringrazia per questa rara opportunità il Vescovo di Rieti S.E. Domenico Pompili che, come di consueto, ha prontamente e con entusiasmo accolto l'iniziativa.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



Alternanza Scuola - Lavoro per la creazione e gestione di una impresa culturale. Una sfida assai interessante per una nazione che abbonda di testimonianze spesso dimenticate nonostante l'articolo 9 della Costituzione Italiana reciti La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Solo ripartendo da questi valori si può arginare l'emergenza educativa di questo tempo storico confuso in cui i ragazzi sono spesso etichettati come svogliati e superficiali. Questa bella gioventù, al contrario, ha dimostrato che se gli stimoli offerti dalla scuola sono alti essa è capace di accettare sfide inconsuete e coraggiose. In questa esperienza ogni studente ha avuto un incarico specifico ed è stato responsabilizzato circa l'azione collettiva.

Così diversi studenti del triennio hanno vestito i panni degli apprendisti ciceroni altri hanno curato la documentazione foto e video e l'accoglienza dei visitatori.

L'analisi del dato. Sono state registrati più di 200 visitatori tra il pomeriggio di sabato e la mattinata di domenica; i turisti provenivano da Rieti e provincia, Roma, Marche, Emilia e Veneto. Il pubblico era di tutte le età ed estrazioni socio-culturali. Generale l'apprezzamento per questa apertura straordinaria; molti gli auspici per la ripetizione di questa "manifestazione" con la modalità delle visite guidate animate dai ragazzi. Un luogo da sempre silente è diventato parlante, un luogo vuoto è diventato pieno! Un patrimonio misterioso è stato scoperto! Questa è la sintesi dei commenti dei visitatori, delle famiglie e degli

studenti affascinati e sorpresi dalla grandiosità del salone papale, dagli affreschi sei-settecenteschi che riemergono sotto le scialbature e dalla quantità di opere mai viste prima. Questo luogo così denso di testimonianze ha consentito alla scuola di mettere in campo politiche educative non tradizionali, metodologie pro-attive dall'alto valore formativo. Anni di didattica sul patrimonio confermano la bontà di tali iniziative perché, attraverso





l'efficacia dell'allestimento insufficiente dal punto di vista della comunicazione. Per tale ragione risultava fondamentale il medium degli apprendisti ciceroni i quali oggi con molto entusiasmo raccontano la loro esperienza.

Fiorenza. Questa esperienza è stata gratificante. Ci siamo impegnati molto per svolgere questo ruolo dei "ciceroni" e ne è valsa la pena perché abbiamo migliorato la qualità della nostra comunicazione oltre ad aver arricchito il nostro bagaglio culturale. Abbiamo avuto riscontri positivi e ricevuto molti complimenti dai visitatori che si sono mostrati interessati al nostro lavoro. Gradevole l'interazione col pubblico.

Mirko e Alessandra.

Inizialmente eravamo restii; non volevo partecipare perché temevo l'impatto con gli estranei. Invece abbiamo riscontrato che mettersi in gioco aiuta a crescere!

la Bellezza, i ragazzi scoprono il valore dell'identità e dell'appartenenza. Dal punto di vista didattico la preparazione è stata lunga e accurata con lavori di ricerca individuale e di gruppo a casa e a scuola, sopralluoghi sul campo e simulazioni di visite. La classe si è capovolta nella modalità tutoriale tra compagni diventati esperti in segmenti di contenuti. Lo studio della storia dell'arte, come disciplina curricolare del Liceo artistico, ha consentito ai ragazzi di avere le coordinate per cogliere i nessi tra macrostoria e microstoria ed anche le categorie estetiche di riferimento per comprendere le declinazioni locali dalle eccellenze testimoniate dalle opere di importazione.

Percorsi tematici e interviste. Per questo sono stati individuati percorsi tematici

specifici ad esempio quello sugli affreschi trecenteschi staccati dalla chiesa di S. Francesco in Rieti di chiara assonanza giottesco-assisiense, le seicentesche pale d'altare di Ascanio e Vincenzo Manenti, la splendida Presentazione al tempio del berniniano Gaulli del 1704. Non poteva mancare un approfondimento sulla ricca sezione di oreficeria conservata nelle sale adiacenti il duomo con le preziose croci processionali, purtroppo tutte visibili solo nel recto e non nel verso perché esposte in modo frontale e non in teche tridimensionali. Si segnala la pregevole Croce di Vallecupola opera di Jacopo del Duca, seguace di Michelangelo, che giunse in quel piccolo borgo grazie al mecenatismo dei Farnese. La scoperta di questo museo ha consentito riflessioni di carattere museografico circa

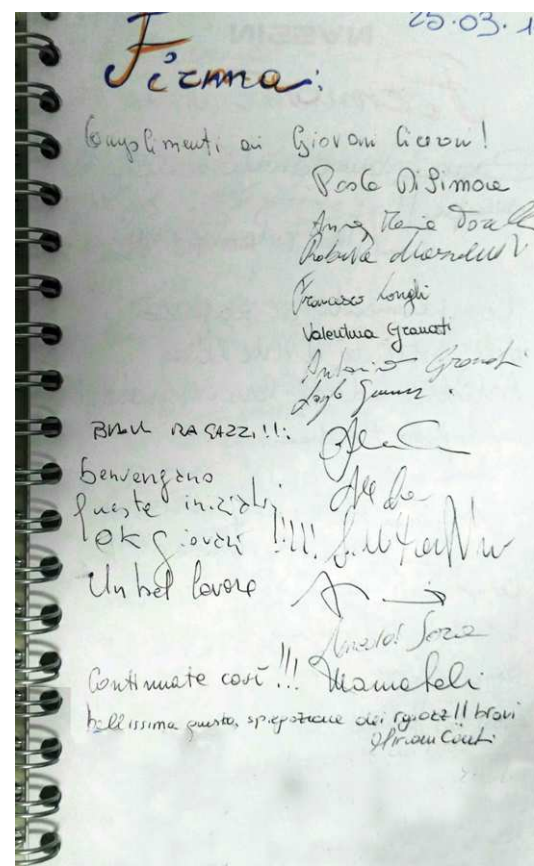


Chiara e Cristina. All'inizio credevamo di non farcela! Avevamo tanta ansia, ma vedere degli adulti attenti alle nostre spiegazioni ci ha molto gratificato!

Valerio e Davide. Ora Possiamo testimoniare che questo nostro territorio ha tanto da raccontare. Ora lo sappiamo perché lo abbiamo scoperto.

Rachele, Anna Lisa e Emiliano. Siamo stati ripagati dell'impegno profuso;

esperienza ci ha confermato in tale scelta.



abbiamo calato la nostra preparazione teorica sul campo e questo ci ha confermato nella nostra scelta scolastica.

Andrea e Giulia. Noi siamo alla fine del percorso scolastico e stiamo valutando le nostre future scelte di studio. Vorremmo intraprendere studi di carattere storico-artistico e questa

